

cantile di Spezia è stato già redatto dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e spedito al Ministero il 27 febbraio ultimo scorso.

Il Ministero ha trasmesso quel progetto all'Ispettore compartimentale di Genova per l'esame tecnico; quando sarà pervenuto si provvederà a dare le disposizioni opportune.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Oria ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'ORIA. Dopo la lunga teoria di visite e di sollecitazioni attraverso gli uffici ferroviari di Firenze, Roma e Bologna, alternate da reiterati voti di Consigli comunali, della Camera di commercio e delle organizzazioni operaie, dovrei cominciare col dichiararmi soddisfatto dell'annuncio dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. E, per esser breve, confido che a questo primo avviamento verso una soluzione definitiva della questione, tante volte da me reclamata in sede di interrogazioni o di discussione di bilancio ed anche con ordini del giorno di fiducia nel ministro dei lavori pubblici, possa seguire al più presto l'attuazione completa del progetto ormai definitivo, anche perchè risponde a un principio economico evidente, in quanto non debbono andare dispersi i sacrifici fatti dal comune per anticipare al Governo i fondi necessari per la costruzione delle opere portuarie.

Ma poichè temo che ancora possano sorgere difficoltà, cui siamo abituati, da parte del ministro del tesoro, per cui dovrei poi ritornare sull'argomento, mi preme ricordare all'onorevole sottosegretario di Stato che l'ultima legge sui porti assegna, a carico del bilancio delle ferrovie, per il porto di Spezia, la somma di un milione che deve essere ancora intatta.

Dopo queste osservazioni previdenti prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Degli Occhi al ministro delle finanze « per conoscere se, di fronte alla varietà dei giudicati di Tribunali e di Corti d'appello in ordine alla tassabilità del sovrapprezzo delle azioni, nonostante i responsi ultimi della Cassazione di Roma, che si scosta dai suoi responsi precedenti, creda opportuno di studiare e proporre l'interpretazione autentica della legge, per cessare, colla varietà dei giudizi, una eventuale difformità di risultamenti pratici nei rapporti di

società aventi pure una identica condizione di fatti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze. Trattandosi di una questione della massima importanza che dovrebbe essere sviscerata in ogni sua parte e che quindi porterebbe ad un dibattito che esorbiterebbe dai limiti ristretti di una interrogazione, rivolgo viva preghiera all'onorevole Degli Occhi perchè voglia convertire la interrogazione in una interpellanza, o meglio perchè rimetta la questione all'imminente discussione dello stato di previsione della spesa per il Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. Onorevole Degli Occhi?

DEGLI OCCHI. Accolgo l'invito dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, perchè, nella discussione del bilancio, lo svolgimento di quanto è oggetto della mia interrogazione potrà aver luogo in modo più organico e completo.

Però questa riserva...

PRESIDENTE. Onorevole Degli Occhi, non entri nel merito. Dica soltanto se consente di accogliere l'invito dell'onorevole sottosegretario di Stato.

DEGLI OCCHI. Ho detto che consento. Aggiungo solo che questa mia riserva deve suonare affermazione della necessità dell'intervento del Parlamento in una questione giuridica, economica e morale, che assume un'importanza tanto maggiore quanto più significanti sono le vicende delle industrie che alternano meravigliosi sviluppi, e crisi paurose, ed anche affermazione del diritto nel cittadino di conoscere preventivamente ed in modo incontrovertibile i pesi, a cui va incontro con la manifestazione della sua attività, senza aver d'uopo di seguire la oscillante, la contraddittoria giurisprudenza della magistratura.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Degli Occhi, al ministro degli affari esteri, « per conoscere se non creda di affermare la necessità di un sincero e leale rispetto ai trattati internazionali, davanti alla tendenza di parecchi Stati esteri, che, a proteggere le loro industrie nazionali, attuano misure che non trovano la loro giustificazione nelle convenzioni, pur tuttavia vigenti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha dovuto assentarsi da Roma; perciò questa interrogazione rimane nell'ordine del giorno.